



COMUNE DI ARCUGNANO
Assessorato alla Cultura

ACCADEMIA BERICA PER LA MUSICA ANTICA

MUSICA ANTICA AD ARCUGNANO

I GIOVANI E LA MUSICA ANTICA

Concerti di ensembles giovanili
e di studenti di Musica Antica di Conservatori italiani



— **PRIMAVERA 2018** —

MUSICA ANTICA AD ARCUGNANO

I Giovani e la Musica Antica

PRIMAVERA 2018

Siamo giunti alla IV edizione primaverile di **Musica Antica ad Arcugnano**, rassegna di due concerti dal titolo **I Giovani e la Musica Antica**, che affianca la tradizionale stagione concertistica autunnale dell'**Accademia Berica per la Musica Antica**, associazione di promozione sociale il cui scopo è promuovere l'attività di studio, esecuzione e diffusione della musica antica e di studio, tutela, valorizzazione e diffusione degli strumenti musicali storici.

I Giovani e la Musica Antica nasce per incoraggiare e valorizzare l'esperienza strumentale di studio del nostro repertorio musicale antico che abbia come protagonisti giovani musicisti, sia studenti di scuole medie o licei ad indirizzo musicale, sia studenti di Conservatori di musica impegnati nello studio accademico sugli strumenti storici.

Il concerto d'apertura (sabato 14 aprile) vede come protagonista l'Ensemble di flauti traversieri "**Les Flûtes d'Allemand du Roy**", fondato e diretto dal M° Manuel Staropoli all'interno del **Dipartimento di Musica Antica del Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza**. Il gruppo proporrà un programma totalmente dedicato al flauto traverso storico e ad autori di primissimo rilievo nel panorama della musica barocca scritta per questo strumento, come **G. Ph. Telemann, J. J. Quantz** e il francese **J. B. de Boismortier**. Proprio per l'importanza che il flauto traversiere ebbe non solo a Berlino e in Germania ma proprio a Versailles, il titolo del concerto sarà **Les Flûtes de la Chambre du Roy**.

Il secondo concerto (sabato 28 aprile) vedrà impegnati numerosi studenti di altre classi dello stesso **Dipartimento di Musica Antica del Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza**, con il quale **Musica Antica ad Arcugnano** ha voluto in questi anni creare un rapporto privilegiato, riconoscendo l'alto valore formativo dell'Istituzione Afam vicentina, che da molti anni svolge una meritoria attività didattica nella prassi esecutiva storicamente informata ed offre un'ampia gamma di strumenti storici come percorso di studio accademico per tanti giovani musicisti italiani e stranieri. Il programma proposto quest'anno, dal titolo **I gusti riuniti. Affinità e divergenze tra stili musicali nel Seicento e Settecento**, invita ad effettuare un percorso nel tempo e nello spazio, alla ricerca di ciò che costituisce il sostrato culturale comune della musica occidentale tra Rinascimento, Barocco e primo Classicismo, ma mettendone in luce anche la grande varietà stilistica e linguistica. Saranno perciò eseguiti brani di autori italiani (**Frescobaldi, Fontana, Castello**), olandesi (**Van Eyck**), francesi (**Marais, Caix d'Hervelois**) e tedeschi e austriaci (**Haendel** fino a **Mozart**). Assai vario l'uso di strumenti storici proposti: flauto dolce, trombone, viola da gamba, clavicembalo, clarinetto classico, oltre alla voce.

Rivolgo un ringraziamento particolare a tutta l'Amministrazione Comunale di Arcugnano per il Patrocinio e il sostegno alle nostre stagioni concertistiche.

Alessandro Padoan
Presidente dell'Accademia Berica per la Musica Antica
Direttore artistico di "Musica Antica ad Arcugnano"
(accademiabericamusicantica@gmail.com - alessandro.padoan@gmail.com)

IL PROGRAMMA

ARCUGNANO (VI)

Sala Consiliare, Piazza M. Rumor
SABATO 14 APRILE 2018, ore 18.00

Les Flûtes de la Chambre du Roy

LES FLÛTES D'ALLEMAND DU ROY
Ensemble di Flauti Traversieri
del Dipartimento di Musica Antica
del Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza

dir.: MANUEL STAROPOLI

ARCUGNANO (VI)

Sala Consiliare, Piazza M. Rumor
SABATO 28 APRILE 2018, ore 18.00

I gusti riuniti.
Affinità e divergenze tra stili musicali
nel Seicento e Settecento

ENSEMBLE VOCALE E STRUMENTALE
del Dipartimento di Musica Antica
del Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza

Arcugnano (VI), Sala Consiliare, Piazza M. Rumor

Sabato 14 Aprile 2018, ore 18.00

LES FLÛTES DE LA CHAMBRE DU ROY

GEORG PHILIPP TELEMANN (1681–1767)

“La Caccia” a 4 flauti

Adagio - Vivace

JOHANN JOACHIM QUANTZ (1697–1773)

Sonata a 3 Flauti in Re maggiore

Vivace – Largo – Rigaudon – Menuett - Vivace

GEORG PHILIPP TELEMANN (1681–1767)

Concerto a 4 flauti

Adagio/Allegro – Largo - Allegro

JOSEPH BODIN DE BOISMORTIER (1689–1755)

Concert a 3 Flûtes d’Allemande

Doucement – Courante – Allemande – Menuet I e II

JOSEPH BODIN DE BOISMORTIER (1689–1755)

Concert a 5 Flûtes d’Allemande n. 6 in mi minore

Adagio – Allegro – Allegro

LES FLÛTES D’ALLEMAND DU ROY

Ensemble di Flauti Traversieri

del Dipartimento di Musica Antica

del Conservatorio “A. Pedrollo” di Vicenza

Flauti Traversieri:

GIACOMO BARONE, STEFANO CASACCIA,
ALBERTO LEVARATO, LUISA NALATO, FEDERICO XICCATO

Flauto Traversiere e Direzione:

MANUEL STAROPOLI

NOTE

Joseph Bodin de Boismortier (1689–1755), compositore francese molto prolifico, pubblicò oltre 100 numeri d’opera in oltre 25 anni di attività, cosa alquanto rara se prendiamo in considerazione la difficoltà per l’epoca di stampare la propria musica. L’organico nelle composizioni di Boismortier fu sempre molto vario e maggiormente dedicato agli strumenti a fiato; tra questi il flauto traverso ha ricevuto una particolare attenzione. La sua peculiarità è certamente stata quella di venire incontro a tutte le esigenze musicali, da semplici raccolte di danze e suites (adatte ai cosiddetti “dilettanti” di musica) fino a composizioni più complesse e innovative come i concerti per 5 flauti traversi, ispirati alla forma italiana del concerto in tre movimenti di cui Vivaldi e Albinoni furono i principati fautori. Fu inoltre il primo compositore in Francia a scrivere concerti per strumento solista e orchestra (per Violoncello, Viola o Fagotto, Op. 26, risalente al 1729).

Il Flauto Traversiere (per il quale scrisse un trattato purtroppo andato perduto), ampiamente diffuso nella Francia dell’epoca, era ormai divenuto uno strumento di grande successo in tutta Europa. Le sue composizioni pubblicate e dedicate al Flauto Traversiere sono ben 58.

Boismortier passa con disinvoltura dallo stile francese a quello italiano, dalle suites di danze alla forma concerto. Anche questa sua caratteristica fu molto apprezzata dai suoi contemporanei e contribuì certamente al suo successo. Alcune delle sue suites per flauto traverso hanno inoltre interessanti indicazioni per l’esecuzione, come la possibilità di eseguirle (ad esempio l’Op. 35) “A solo” con l’esclusione del basso continuo, suggerendo pure di impararle a memoria.

Johann Joachim Quantz (1697–1773) è sicuramente un compositore molto noto anche al di fuori della ristretta cerchia dei flautisti. Il suo celebre trattato *Versuch einer Anweisung die Flöte traversiere zu spielen*, stampato a Berlino nel 1752, è una delle maggiori fonti di interpretazione per tutti gli strumenti nell’ambito della “Historic Performance Practice”. Assieme ai trattati di Leopold Mozart e di Carl Philipp Emanuel Bach ci consegna una ricchissima testimonianza della prassi musicale del Settecento. Autore di numerosissime composizioni per flauto (più di 200 concerti, sonate, trii, quartetti), è inoltre passato alla storia per essere stato il maestro di flauto di Federico II di Hohenzollern detto il Grande, re di Prussia (1712–1786), anch’egli grande virtuoso dello stesso strumento.

Georg Philipp Telemann (1681–1767), è un autore che non ha ormai bisogno di presentazioni. Contemporaneo di Bach e Haendel (con i quali ebbe intensi rapporti epistolari e di amicizia), fu compositore ed organista molto celebre. Al pari di Quantz sembra fosse capace di suonare qualsiasi strumento della sua epoca, e tra tutti ebbe una speciale predilezione per il flauto dolce, forse per il fatto che fu uno dei primi ad aver studiato da giovane. Si dedicò praticamente a tutti i generi musicali: opera, musica sacra, fantasie a strumento solo, duetti, sonate, trisonate, quartetti. Per la sua enorme produzione musicale viene ora annoverato nel Guinness dei primati come il compositore più prolifico della storia della musica.

Manuel Staropoli

Arcugnano (VI), Sala Consiliare, Piazza M. Rumor

Sabato 28 Aprile 2018, ore 18.00

I GUSTI RIUNITI AFFINITÀ E DIVERGENZE TRA STILI MUSICALI NEL SEICENTO E SETTECENTO

GEROLAMO FRESCOBALDI (1583-1643)

Canzone *La Liparella*, a canto e basso - Canzone *La Tromboncina*, a basso solo

GIOVANNI BATTISTA FONTANA (ca.1571-1630)

Sonata Nona, a canto e basso

DARIO CASTELLO (ca.1590-ca.1658)

Sonata Sesta, a canto e basso

JACOB VAN EYCK (1590-1657)

Engels Nachtgaltje, per flauto

MARIN MARAIS (1656-1728)

Suite in mi minore, dal II Livre de pièces de viole

Prelude, Allemande, Courante, Sarabande à l'Espagnole, Passacalle

LOUIS DE CAIX D'HERVELOIS (1670-1759)

Musette en rondeau *La Surgere* - Sarabande *La Monguichet*
dalla Première Suite del III Livre de pièces de viole

GEORG FRIEDRICH HAENDEL (1685-1759)

Cantata *Parti, l'idolo mio*, HWV 147, per soprano e basso continuo

Recitativo, Aria, Recitativo, Aria

WOLFGANG AMADEUS MOZART (1756-1791)

Tre Duetti K 487

Divertimento K 439b per tre clarinetti: *Menuetto, Adagio, Allegro*

**ENSEMBLE VOCALE E STRUMENTALE
del Dipartimento di Musica Antica
del Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza**

TEODORA TOMMASI: Soprano

FEDERICO ZALTRON (Van Eyck, Castello), DANIELE RODI (Frescobaldi, Fontana): Flauto dolce

SAVERIO ZACCHEI: Trombone

ARGENTINA BECCHETTI, GIOVANNI TONELLO: Viola da gamba

LISA MOROKO (Frescobaldi, Fontana, Castello), ADELA BARRETO (Haendel): Clavicembalo

DIEGO BENETTI, TOMMASO TONELLO, ANDREA FILIPPI: Clarinetto classico

NOTE

Il programma di questo concerto potrebbe sembrare volutamente eterogeneo, sebbene, in realtà, sia possibile intravedere un filo sotteso che unisce, secondo l'ordo dialettico della convergenza / divergenza, maniere diverse ma limitrofe, appartenenti a mondi che si guardano interagire, senza, forse, averne neppure piena consapevolezza.

Il filo si tesse secondo una duplice traiettoria spazio-temporale: la dinamica temporale abbraccia due secoli dalla fine del Cinquecento alla fine del Settecento, la dinamica spaziale accoglie Italia, Francia e Germania, come a dire le tre 'anime' della musica occidentale.

Dalle *Canzoni* di Frescobaldi, in cui il fondamento del contrappunto si apre alle fascinazioni sensoriali dello stile concertato, si arriva ai *Duetti* di Mozart, in cui la medesima centralità contrappuntistica si ridefinisce secondo una affascinante commistione tra uno stile galante declinante ed uno stile classico incipiente.

Gli sviluppi estremi dello stile concertante secentesco sono qui rappresentati da due personaggi come Fontana e Castello la cui *ars componendi* si stratifica e si approfondisce sulla loro eccellenza di interpreti, cosicché, in una singolare ma feconda inversione, è la prassi esecutiva che si costituisce a soggetto della prassi compositiva, riscrivendo fattezze e modalità di rappresentazione degli affetti.

Tutto sarà destinato a giocarsi, infatti, sulle modalità di rappresentazione degli affetti, che sono gli affetti estremi del primo barocco, ma anche la trasfigurazione nel segno del decoro e della moderazione che subiranno in Francia, integrati in una convivialità sociale raffinata e algida che si riflette come in uno specchio nella musica del tempo, qui rappresentata da d'Hervelois e Marais. Una musica sempre piacevole e raffinata, incarnazione del 'buon gusto' che permeava ogni aspetto di quella società: una società apparentemente senza ombre, solo percorsa da un velo di malinconia, che nutriva l'illusione di coltivare un frammento d'eternità attraverso l'inesausta esornazione di una *politesse mondaine* che tutto fagocita e trasfigura.

Più o meno contemporaneamente, in altri lidi, Händel cercherà di dare nuova linfa alla tradizione italiana, soprattutto alla tradizione operistica che anche grazie a lui godrà di un respiro europeo. La cantata è, ormai, una sorta di micro-opera, di distillazione condensata degli stilemi del canto operistico, che ancora una volta mette in scena la dicibilità della passione amorosa nella tormentata relazione tra lingua ed anima.

Se c'è un personaggio che, sotto l'apparenza apollinea, rivela una natura dionisiaca, questi è Mozart, per i romantici il primo di loro. La sua vita sembra segnare simbolicamente la fine di un'epoca e l'inizio della successiva. I *Duetti* K 487, furono composti nell'estate del 1786 per il cenacolo di giovani intellettuali di casa Jacquin, in cui il corno viene sfruttato in tutte le sue funamboliche capacità virtuosistiche. Il manoscritto porta questa firma singolare «di W. A. M. in Vienna, 27 luglio, in mezzo al gioco dei birilli», che ci rivela in modo sottilmente eterodosso l'atmosfera conviviale in cui quelle opere ebbero vita.

Il Divertimento K 439b, di incerta datazione, è probabilmente riconducibile sempre alle riunioni musicali di casa Jacquin in cui Mozart aveva sperimentato l'uso del corno di bassetto, strumento consacrato, poi, nella *Musica funebre massonica* K477. Sulla valenza di tali esperimenti conviene riportare un suggestivo passo di Hildesheimer: «Abbiamo l'impressione che nella sua vita privata ci fossero ore in cui Mozart si abbandonava al gusto di tentare particolarissime combinazioni di fiati, e ciò proprio nel suo periodo più febbrile, nel corso dei giorni rubati al lavoro, e soprattutto di notti, nelle quali Stadler portava con sé un paio di compagni e insieme provavano i cinque divertimenti K 439b. Esperimenti che presumibilmente non avevano uno scopo preciso se non il piacere di un gioco attraente e fecondo, con sempre nuovi giocatori e sempre nuove combinazioni».

Pochi anni dopo, Mozart si ritroverà solo in attesa della fine. Come ci rivela il grande sociologo Norbert Elias, per comprendere un uomo bisogna innanzitutto conoscere i suoi desideri. Ciò che Mozart desiderava più di ogni altra cosa erano l'amore di una donna e l'amore del suo pubblico: nel 1791, quando la morte lo colse aveva da tempo perso entrambi.

Stefano Lorenzetti

LES FLÛTES D'ALLEMAND DU ROY



Flauti Traversieri:

GIACOMO BARONE, STEFANO CASACCIA,
ALBERTO LEVARATO, LUISA NALATO, FEDERICO XICCATO

Flauto Traversiere e Direzione:

MANUEL STAROPOLI

Les Flûtes d'Allemand du Roy è un gruppo specializzato nel repertorio d'ensemble per flauto traverso storico e nasce in seno alla classe di Flauto Traversiere del Dipartimento di Musica Antica del Conservatorio di Vicenza. Diretto dal Maestro Manuel Staropoli, l'ensemble si propone di riscoprire interessanti pagine di musica barocca e di adattarne altre alla formazione da 3 o più traversieri, come era prassi all'epoca. Il repertorio dell'Ensemble spazia dalla fine del XVII secolo a tutto il XVIII secolo non disdegnando anche la collaborazione con altri strumenti, specialmente il flauto dolce (strumento coltivato anche da alcuni elementi dell'ensemble), la viola da gamba e gli strumenti del basso continuo.



MANUEL STAROPOLI si è diplomato in Flauto Dolce al Conservatorio "G. Tartini" di Trieste con S. Casaccia, perfezionandosi con L. Cavasanti, ed in Flauto Traversiere al Conservatorio "G. Verdi" di Torino con F. Odling; ha inoltre seguito seminari e masterclass con Kees Boeke, Walter Van Hauwe e Barthold Kuijken. Ha collaborato inoltre con flautisti e artisti di fama internazionale quali Dorothee Oberlinger, Maurice Steger, Gudrun Heyens, Dan Laurin, Pamela Thorby. Ha studiato anche Oboe barocco con G. Caviglia e P. Faldi, specializzandosi inoltre nell'esecuzione con strumenti a doppia ancia del rinascimento come cromorni e bombarde.

Si è esibito come solista, in formazioni cameristiche e orchestre, in oltre 700 concerti in Italia e all'estero partecipando a importanti rassegne concertistiche e festivals internazionali (Festival van Vlaanderen; Teatro Alla Scala di Milano, Early Music Festival di Greenwich - London, etc...) e per gli Istituti italiani di cultura all'estero (Londra, Amburgo, Wolfsburg, Madrid, Bratislava, Osaka). Solista dell'Accademia del Ricercare, collabora con I Sonatori della Gioiosa Marca, l'Orchestra Montis Regalis, Collegium Pro Musica, l'Orchestra barocca e l'orchestra sinfonica dell'Orchestra Verdi di Milano. In qualità di flautista e recentemente di compositore ha partecipato alle registrazioni di tutti i CD della Heavy Metal Band Rhapsody of Fire distribuiti in tutto il mondo. Ha inciso per le case discografiche Sony, Decca, Glossa Stradivarius, Tactus, Amadeus, Brilliant Classic, Dinamic. Con le incisioni "Vivaldi, Sonate a Tre" e "R. de Visée, La Musique de la Chambre du Roy - Vol. 1" si è aggiudicato 5 stelle sulla rivista Diapason, mentre ha ottenuto il Diapason D'or con l'incisione "Il flauto Veneziano" per l'etichetta SONY, collaborando con Dorothee Oberlinger. Sempre per Brilliant ha registrato l'integrale della musica da camera di R. de Visée. Si occupa della rubrica intitolata "Flauto Dolce & Dintorni" sulla rivista trimestrale per Flauto FaLaUt. Ha tenuto Masterclass e seminari sul flauto dolce, il traversiere e l'interpretazione della musica antica presso la "MusikHochschule" di Mannheim e Duisburg-Essen (Germania), Royal Academy of Music di Londra, Muzička akademija di Zagabria (Croazia), l'Università "Béla-Bartók" di Miskolc (Ungheria), la "Musikschule" di St Georgen im Attergau (Salisburgo), presso la Landesmusikschule di Linz e presso lo Joseph Haydn Konservatorium - Eisenstadt (Austria). Dal 2005 è direttore del "Corso Internazionale di Musica Antica" di Romano Canavese (TO), il quale da svariati anni ospita docenti tra i più qualificati nel panorama della musica antica. È stato docente presso il Conservatorio "A. Steffani" di Castelfranco Veneto (TV) e il Conservatorio di Genova "Niccolò Paganini" ed attualmente insegna Flauto Dolce presso il Conservatorio "N. Piccinni" di Bari e Flauto Traversiere presso il Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza.

IL DIPARTIMENTO DI MUSICA ANTICA DEL CONSERVATORIO "A. PEDROLLO" DI VICENZA



Il Dipartimento di Musica Antica del Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza è stato uno dei primi in Italia a rilasciare titoli accademici di primo e secondo livello in discipline specifiche della musica antica.

La prassi esecutiva storicamente informata è insegnata in una vasta gamma di corsi di strumento e canto, nonché in corsi di teoria e storia altamente specializzati incentrati sulla musica antica.

Fin dai primi anni Novanta, il Dipartimento ha coinvolto studenti e insegnanti in numerosi progetti musicali e spettacoli, cercando sempre di coniugare la ricerca musicologica con prassi esecutive storiche. Concerti pubblici sono spesso riportati in straordinarie ambientazioni come il Teatro Olimpico, Tempio di San Lorenzo e di Santa Corona a Vicenza, Villa Cordellina, Villa Contarini, Basilica del Santo a Padova, Basilica dei Frari a Venezia, Palazzo Tursi a Genova, ed altri luoghi ideali per il repertorio della musica antica.

Produzioni di musica d'insieme del Dipartimento di Musica Antica hanno incluso la *Johannes Passion*, il *Magnificat* e i *Concerti Brandeburghesi* di J. S. Bach, il *Dido and Aeneas* di H. Purcell, le *Sacrae Symphoniae* di G. Gabrieli, il *Gloria* e il *Magnificat* di A. Vivaldi, il *Te Deum* di M. A. Charpentier, le *Leçons de Ténèbres* di F. Couperin, la *Missa Alleluia* di I. Biber. Nel 2015 l'ensemble vocale e strumentale del Dipartimento di Musica Antica del Conservatorio di Vicenza ha realizzato, in prima esecuzione in tempi moderni, l'oratorio di Bonaventura Aliotti *La morte di S. Antonio di Padova*, del quale ha effettuato anche la registrazione discografica che uscirà prossimamente.

Molti docenti ospiti internazionali hanno collaborato con il Dipartimento tenendo corsi di musica d'insieme ed esibendosi a fianco degli studenti. Tra questi ricordiamo M. Huggett, N. North, T. Mathot, T. Koopman, S. Kuijken, H. Smith, D. Laurin, A. Bernardini, G. Capuano e molti altri ancora. Numerosi gli allievi del Dipartimento che si sono distinti in questi anni in concorsi nazionali e internazionali.

Docenti e Classi del Dipartimento di Musica Antica:

ANTONELLO ROBERTO¹: Organo – Musica d'insieme con organo

BAGLIANO STEFANO²: Flauto dolce – Musica d'insieme

BALDIN DILENO: Corno naturale – Musica d'insieme

BERTAGNOLLI GEMMA: Canto rinascimentale e barocco – Ensemble vocale – Improv. e ornamentazione vocale

BOESSO STENO: Fagotto barocco – Storia e tecnologia degli strumenti a fiato

CARBONARA ROCCO: Clarinetto storico – Musica d'insieme

CECCATO MARCO³: Violoncello barocco

COMPARIN PIERLUIGI: Canto cristiano medievale – Canto gregoriano – Musica d'insieme con coro

D'ARPA UMBERTO⁴: Strumenti e metodi della ricerca bibliografica

DI PASQUALE MARCO: Esegisi delle fonti per la pr. esecutiva – Iconografia musicale – Organologia – Storia del repertorio antico – Storia e storiografia della musica (barocca e classica) – Storia e tecnologia degli strumenti ad arco – Storia e tecnologia degli strumenti: pianoforte

FAZZINI DIANA³: Violone

HOFFMANN BETTINA: Viola da gamba – Violoncello barocco – Musica d'insieme

INGHISCIANO ANDREA³: Cornetto

LORENZETTI STEFANO: Accordature e temperamenti – Filologia musicale – Storia d. teoria e trattatistica musicale – Teoria del b. continuo

MARISALDI PATRIZIA: Clavicembalo – Musica d'insieme

MISSAGGIA FABIO: Violino barocco – Musica d'insieme

PASSADORE FRANCESCO: Semiografia musicale (per musica antica)

PIA JONATHAN³: Tromba rinascimentale e barocca

SIGNORINI LORENZO⁵: Organo – Improvvisazione organistica – Tecniche di improvvisazione

STAROPOLI MANUEL³: Traversiere

STONE TERRELL: Liuto – Musica d'insieme

VEZZANI STEFANO³: Oboe barocco

VIOLANTE IOLANDA⁵: Fortepiano

VOLTOLINA AMARILLI⁵: Organo – Letteratura allo strumento (clavicembalo)

YACUS DAVID³: Trombone rinascimentale e barocco

ZANOVELLO ENRICO: Organo – Prassi es. e rep. del basso continuo – Pratica del basso continuo – Realizzazione del recitativo e b. c.

¹ Direttore del Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza per il triennio accademico 2016/17-2018/19.

² Direttore del Dipartimento di Musica Antica per il triennio accademico 2016/17-2018/19.

³ Docente a contratto. ⁴ Bibliotecario del Conservatorio. ⁵ Afferisce al Dipartimento di Strumenti a Tastiera.